

V domenica di Quaresima 2024

Domenica 17	Alle ore 08.00 / 11.00 / 18.30 Pegognaga Alle ore 09.30 Polesine Dalle 15.00 alle 17.30 Tombola organizzata dalla S. Vincenzo in oratorio Fuori dalla chiesa ci sarà la bancarella della San Vincenzo e dell'Unitalsi. A Polesine la Lotteria per le uova di Pasqua
Lunedì 18	Dalle ore 09.30 alle ore 11.00 Confessioni in chiesa Spirito Santo Dalle 15.00 alle 18.00 settimana del perdono un prete è disponibile per le confessioni. Ore 18.00 Messa in Chiesa dello Spirito Santo Ore 21.00 preghiera del rosario in chiesa dello Spirito Santo Ore 21.00 a Bondeno incontro educatori grest per pensare la formazione animatori.
Martedì 19 San Giuseppe	Ore 18.00 Messa in Chiesa dello Spirito Santo Dalle 15.00 alle 18.00 settimana del perdono un prete è disponibile per le confessioni. Ore 21.00 Assemblea pro Massimeno o.d.v.
Mercoledì 20	Ore 18.00 Messa in Chiesa dello Spirito Santo Dalle 15.00 alle 18.00 settimana del perdono un prete è disponibile per le confessioni i
Giovedì 21	Ore 16.00 messa in RSA Dalle 15.00 alle 18.00 settimana del perdono un prete è disponibile per le confessioni. Ore 18.00 Messa a Polesine Ore 21.00 Adorazione in Chiesa dello Spirito Santo con possibilità di confessarsi.
Venerdì 22	Dalle 13.00 alle 14.00 in Duomo Digiuno e Parola Tracce nelle Voci I passaggi di Dio nella Vita con le parole dei Salmi "Chi trova in Te la forza" Sal. 84 La meditazione rimane disponibile sul canale YouTube della diocesi Dalle 15.00 alle 18.00 settimana del perdono un prete è disponibile per le confessioni. Ore 18.00 Via Crucis in chiesa dello Spirito Santo Ore 21.00 Via Crucis di U.P. ritrovo a Palidano si parte dalla chiesa
Sabato 23	Dalle 9.30 alle 11.00 confessioni in Chiesa dello Spirito Santo Alle ore 18.30 Messa a Pegognaga
Domenica 24 <u>DELLE</u> <u>PALME</u>	Alle ore 08.00 / 10.45 / 18.30 Pegognaga Alle ore 09. Polesine Ore 09.15 a Polesine ritrovo al giardinetto di P.zza Mazzini Ore 10.45 ritrovo in piazza davanti al comune con la benedizione delle palme Dalle 15.00 alle 18.00 Inizio delle 40 ore con l'adorazione eucaristica Ritiro delle superiori in preparazione alla Pasqua (Messa ore 11, pranzo e primo pomeriggio)
	<u>In caso di funerali le messe feriali convergono nella celebrazione del funerale.</u> <u>Al bar anspi è disponibile il nuovo libro sulla spiritualità di Vittorina Gementi</u>

Commento V Domenica di Quaresima (Anno B) (17/03/2024) a cura di Padre Ermes Ronchi

[Vangelo: Gv 12,20-33](#)

Tra quelli che erano saliti per il culto durante la festa c'erano anche alcuni Greci. Questi si avvicinarono a Filippo, che era di Betsàida di Galilea, e gli domandarono: "Signore, vogliamo vedere Gesù". ²²Filippo andò a dirlo ad Andrea, e poi Andrea e Filippo andarono a dirlo a Gesù. Gesù rispose loro: "È venuta l'ora che il Figlio dell'uomo sia glorificato. ²⁴In verità, in verità io vi dico: se il chicco di grano, caduto in terra, non muore, rimane solo; se invece muore, produce molto frutto. ²⁵Chi ama la propria vita, la perde e chi odia la propria vita in questo mondo, la conserverà per la vita eterna. ²⁶Se uno mi vuole servire, mi segua, e dove sono io, là sarà anche il mio servitore. Se uno serve me, il Padre lo onorerà. Adesso l'anima mia è turbata; che cosa dirò? Padre, salvami da quest'ora? Ma proprio per questo sono giunto a quest'ora! ²⁸Padre, glorifica il tuo nome". Venne allora una voce dal cielo: "L'ho glorificato e lo glorificherò ancora!".

²⁹La folla, che era presente e aveva udito, diceva che era stato un tuono. Altri dicevano: "Un angelo gli ha parlato". ³⁰Disse Gesù: "Questa voce non è venuta per me, ma per voi. Ora è il giudizio di questo mondo; ora il principe di questo mondo sarà gettato fuori. E io, quando sarò innalzato da terra, attirerò tutti a me". ³³Diceva questo per indicare di quale morte doveva morire.

Il Dio di Gesù, il Dio capovolto, scompiglia le nostre immagini ancestrali con un chicco e una croce, l'umile seme e l'estremo abbassamento. Gesù è così: un chicco di grano che si consuma per nutrire, una croce che già respira di risurrezione.

"Vogliamo vedere Gesù". Domanda forte di greci, di giudei, di uomini d'oggi, dell'uomo di sempre. Come rispondere?

Gesù stesso offre le parole e le immagini: chicco di grano, croce, strada. E, sempre, come tela di fondo, la nostra terra, che è il vero cielo di Dio, con i suoi poveri affamati di giustizia, e i figli in ansia di luce. "Se il chicco di grano caduto in terra non muore, rimane solo; se invece muore produce molto frutto". Frase pericolosa come poche, se capita male, e vedo che l'accento dell'espressione non va a posarsi sul finire o sul morire, ma sul molto frutto... L'interesse del vangelo, l'obiettivo della creazione, è la fecondità. Il seme germoglia chiamato dalla spiga futura, muore alla sua forma ma rinasce in quella di germe, e poi tutto evolve verso più vita: la gemma in fiore, il fiore in frutto, il frutto in pane. Nel ciclo vitale e in quello spirituale "la vita non è tolta ma trasformata". Se sei generoso di te, se doni tempo, cuore e intelligenza, come un atleta, uno scienziato o un innamorato al tuo scopo, allora la vita non si ferma e non si perde, ma si moltiplica. Ognuno di noi è chicco di grano nei solchi della storia, chiamato a fecondità. Grano seminato, lontano dal clamore e dal rumore, nella terra buona della mia famiglia e del mio lavoro, in quella amara delle lacrime senza risposta. Mi porto dentro un seme di vita che contiene molte più energie di quanto non appaia. Ma le possiede quando le dona.

Allora il fragile chicco muore sì, anche di paura, ma la vita gli si trasforma in una forma più evoluta e potente. "Quello che il bruco chiama fine del mondo tutti gli altri chiamano farfalla" (Lao Tze), perché non striscia più ma vola; muore alla vita di prima per vivere in una forma più alta.

loria di Dio è solo la fioritura dell'essere (R. Guardini) e la sua fecondità, e quello che le innesca, il detonatore, è il dono di sé. La chiave di volta che regge il mondo, dal seme a Cristo: non la vittoria del più forte ma il dono. Fino in fondo, fino all'estremo, oltre il limite, come mostra la seconda immagine del dittico di Gesù: la croce.

Quando sarò innalzato attirerò tutti a me. Dalla croce sento erompere un' attrazione universale, una forza di gravità celeste: lì è l'immagine più pura e più alta che Dio dà di se stesso. Cosa mi attira del Crocifisso? Che cosa mi seduce? La bellezza dell'atto d'amore! Bello è chi ti ama, bellissimo chi ti ama fino all'estremo. Il crocifisso coperto di sangue e sputi non è bello, ma è la figura di una realtà bella: un amore fino a morire. La realtà imbruttita di quel corpo straziato, è il riflesso più bello della cosa più bella di Dio, la sua follia d'amore. Suprema bellezza è quella accaduta fuori Gerusalemme, sulla collina, dove il Figlio del Dio infinito si è lasciato contenere nell'infinitamente piccolo, quel poco di legno e di terra che basta per morire. «A un Dio umile non ci si abitua mai» (papa Francesco). Il Dio di Gesù, un Dio capovolto, scompiglia le nostre immagini ancestrali con un chicco e una croce, l'umile seme e l'estremo abbassamento.

Gesù è così, un chicco di grano che si consuma per nutrire; una croce che già respira di risurrezione.